



Auschwitz, nei pressi della cittadina di Oswiecim, a circa 60 km a ovest di Cracovia, nella regione dell'Alta Slesia orientale, fu il più grande complesso concentrazionario creato dai nazisti.

Con questo nome in realtà ci si riferisce a un insieme di campi estremamente complesso, strutturato in tre centri principali e oltre 40 sotto-campi:

Auschwitz I, campo di prigionia e di concentramento, istituito fin dal giugno 1940 per i Polacchi ; **Birkenau o Auschwitz II**, a circa tre km dal campo principale, fu il vero e proprio centro di messa a morte di massa, concepito per assassinare gli ebrei deportati dai Paesi dell'Europa occupata. I lavori di costruzione di Birkenau ebbero inizio nell'ottobre 1941, inizialmente come grande campo di prigionia concepito per oltre 100.000 prigionieri di guerra sovietici, ma dal marzo 1942 servirà invece come centro di sterminio degli ebrei; **Auschwitz III (Buna-Monowitz)**, immenso campo di lavoro istituito nell'ottobre 1942 nelle vicinanze della cittadina di Monowice, nei pressi dell'impianto per la produzione di gomma sintetica Buna-Werke di proprietà della I.G. Farben. Qui fu imprigionato anche Primo Levi che racconterà la sua tragica esperienza nel celebre libro *Se questo è un uomo*.

Una volta arrestati e deportati verso Auschwitz, gli ebrei subivano, appena scesi dai treni, proprio sulla Judenrampe, il binario di arrivo nei pressi del campo, una selezione tra abili e inabili al lavoro. Destinati comunque allo sterminio, circa l'80%, talvolta anche il 90% dei deportati veniva immediatamente destinato alle camere a gas, mentre solo una minima parte veniva temporaneamente risparmiata e tenuta in vita per essere utilizzata come manodopera schiava in uno dei sottocampi della galassia Auschwitz.

Generalmente tutti coloro che avevano più di 40 anni, le donne con i bambini e gli anziani venivano destinati alla morte, ma la selezione dipendeva da fattori assolutamente casuali e contingenti (molto dipendeva anche dal numero di arrivi nel campo, dal numero di posti disponibili nei gruppi di lavoro, dalle esigenze pratiche delle fabbriche, ecc).

Primo Levi, dunque, riuscì a superare la selezione iniziale e venne destinato al campo di lavoro di Monowitz anche perché era un chimico e parlava il tedesco, due condizioni favorevoli per la sua sopravvivenza. Vi furono casi di interi convogli di deportati inviati direttamente alle camere a gas senza nessuna selezione a causa del sovraffollamento del campo e del preventivato rapido arrivo di nuovi convogli, soprattutto durante lo sterminio degli ebrei ungheresi nell'estate 1944.

Per tale ragione, la testimonianza di Primo Levi e dei sopravvissuti di Auschwitz deve necessariamente tener conto dell'eccezionalità della loro esperienza di salvati rispetto a quella di tutti coloro che invece furono uccisi subito e di cui non rimane più

alcuna traccia, dal momento che i cadaveri delle vittime venivano bruciati e ridotti in cenere.

Il numero delle vittime effettivamente uccise nel complesso di Auschwitz rimane tuttora approssimativo, sia perché moltissimi documenti e archivi vennero distrutti dagli stessi nazisti, sia perché diversi convogli di ebrei vennero gassati immediatamente arrivati, senza neppure essere registrati.

Le ultime ricerche del Museo di Auschwitz, confermate anche da molti storici della Shoah stimano in almeno 1.100.000 ebrei assassinati per Birkenau e almeno 23.000 Zingari, uccisi sempre a Birkenau.

Per i Polacchi, morti o uccisi nel campo principale o, in misura minore, negli altri campi di Auschwitz, il calcolo si assesta intorno alle 140.000-150.000 vittime.

Infine, un'altra categoria di prigionieri che patì condizioni durissime nel campo, fu quella dei prigionieri di guerra sovietici, trattati con infinito disprezzo e sottoposti a ogni crudeltà, spesso lasciati morire di fame o uccisi in massa. Per i Russi, il calcolo delle vittime si aggira intorno ai 15.000 morti.

Sito ufficiale del Museo di Auschwitz

www.auschwitz.org.pl